

# il corriere

ABBONAMENTI: Anno L. 4 — Semestre L. 2,25

Un numero separato Centesimi 5

Si pubblica ogni Domenica — I manoscritti non si restituiscono — Direzione e Amministrazione Via Gallo, 28.

Per le inserzioni rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione

## di Trapani

N. 13. — Anno I.

Trapani — Sabato 25 Dicembre 1909

Anno I. — N. 13.

## VENTO DI FOLLIA

Siamo arrivati a tal punto che ogni galantuomo dovrebbe giustificare il perchè, nella questione Nasi, si sia lasciato gabbare, come se il raggiro e l'intrigo minuto e stultiato non avessero virtù di sorprendere la buona fede, la sincerità e gli entusiasmi di chiunque.

È proprio un'inversione di parti: dove non sono che traditi, si crede di trovare colpevoli, dove non sono che vittime delle male arti e della mala fede altrui si ricercano i girella, i voltaggiaccia, gli uomini senza carattere, ed ad ogni piè sospinto è un'infuriare di menzogne e di diffamazioni.

Proprio così! Si è tanto strombazzato, in questi giorni, intorno ad un monumento a Nasi; la stampa seria, al solo annunzio, ha riso ed ha protestato.

Ebbene, contro questa protesta è stata pubblicata una deliberazione del consiglio comunale del 1906, che vorrebbe significare rimprovero agli uomini di opposizione, come se avessero per i primi sostenuto l'idea del monumento che oggi combattono. E giacchè i fumi dell'aberrazione e dell'odio politico intristiscono le coscienze ed offuscano le facoltà intellettive, ricerchiamo la genesi di questa deliberazione consiliare e vediamo come e in quale momento fu presa.

Osserviamo, anzitutto, che anche le condizioni attuali delle cose ci danno ragione, e mostrano chi si trova veramente in contraddizione. Strana fatalità: il luogo che si voleva destinare all'erezione di quel monumento, ad opera della stessa amministrazione comunale, e a pochi mesi di distanza dalla deliberazione, venne concesso per spettacoli acrobatici e l'uomo serpente vi espose comodamente i suoi mostruosi contorcimenti e le sue deformazioni, in mezzo agli applausi di quello stesso pubblico, che aveva chiesto l'erezione del monumento. Non l'opposizione dunque, ma bensì l'amministrazione comunale stessa dovrebbe essere accusata di incoerenza.

Ma questo non è, perchè la deliberazione che il Consiglio prese l'otto giugno del 1906 non può considerarsi né moralmente, né legalmente valida a meno che i pretesi amici della legalità, oggi, per comodità di discussione, non si dichiarino anarchici, o smentendosi dicano di non aver dimestichezza con la legge.

La Cassazione aveva respinto il ricorso di Nasi e la folla abilmente sobillata ebbe un momento di furore, che investì anche il Consiglio Comunale. I rappresentanti del Comune, convocati di urgenza, al cospetto della folla tumultuante, dovevano decidere se dovevano o no presentare le dimissioni in massa. Quel giorno Eugenio Scio non ebbe coscienza della sua responsabilità di Sindaco ed espose la rappresentanza civica all'anarchia della piazza.

Egli, vinto dai clamori della folla, avrebbe firmato anche la sua pena di morte!

Pagina questa assai dolorosa della nostra vita pubblica, perchè ad essa va legata la responsabilità di quegli uomini — auspice Nasi — che vollero e fomentarono i disordini per commovere l'opinione pubblica nazionale e premere sul governo.

Nella sala del Consiglio furono bruciati i quadri dei Reali tra gli schiamazzi della plebaglia briaca, e nemmeno le effigie dei morti furono rispettate. La folla presa dal parossismo, chiese ed impose le dimissioni dei consiglieri, mentre alcuni fanatici, sollevato in aria il mezzo busto di Nasi, lo andavano ad esporre al balcone municipale, da dove un forsennato, in mezzo agli applausi, issava la bandiera francese. Un consigliere, che osò chiedere che la discussione rientrasse nei limiti della legalità, fu obbligato a tacere. La piazza era diventata padrona della sala consiliare e della coscienza delle proprie azioni, mentre le classi dirigenti si squagliavano declinando, col l'isolamento, la responsabilità di quegli atti.

Fu in mezzo a tanta turbolenza, forse con la speranza di placarla, che sorse la proposta per un monumento a Nasi: nessuno obietto, nessuno fiato!

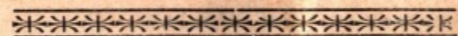
I consiglieri stavano tutti all'impiedi, pronti ad inflare l'uscio: non occorre pertanto nemmeno il fastidio di alzarsi per conferire sì alto onore a Nasi. Mai, come allora, la nostra vita pubblica scrisse pagina sì triste, mai la libertà di discutere e deliberare soffrì tanta ingiuria e tanta manomissione! Chi oggi si fa a ricordare quella pagina di nostra storia, dovrebbe anche evocare tutti i nomi di coloro, che sobillarono la folla, vollero i disordini, ordinarono gli atti vandalici, di cui Trapani diede spettacolo miserando con la

famosa Repubblica trapanese. Dica Nasi, che ha sempre vista e sperata la sua salvezza solo nel tumulto della folla come fu maturata e ordita tutta quella rivolta contro la legge, la patria e il buon senso, affogata miseramente nel ridicolo, e poi vedremo per quali virtù civiche egli meriti il monumento.

Costatiamo solo che, rievocando quella pagina, sarebbe facile rintracciare il primo germe del dissidio, che poi costrinse parecchi ad allontanarsi dalla cosa pubblica e a separare la propria responsabilità da quella dei mestatori.

La deliberazione presa nell'otto giugno del 1906 ebbe tanta serietà ed importanza che nessuno, dopo più che tre anni, ha osato di chiederne l'osservanza e l'esecuzione: nessuno dei più ardenti nasiani, neppure il sindaco, che è chiamato dalla legge a dare esecuzione ai deliberati consiliari.

Sarebbe stato meglio tacere, perchè evocare siffatti ricordi importa recare ingiuria al nostro paese, che pur conta pagine gloriose di civiltà e di patriottismo.



## A proposito di Tunisi

Svelata la tarlupinatura del monumento limitata ai segreti penetranti di un gruppo di amici, se tenta una seconda; e questa volta col fine di denigrare presso i concittadini della vicina colonia alcuni nostri amici, che tengono un posto ben alto nella stima pubblica e che tutta la vita hanno ispirato a veri sensi di patriottismo.

Alieni dalle cause personali, non abituati alle male parole, di cui gli avversari, rifuggenti dalle discussioni a base di fatti e di idee, sono prodighi, non per rispondere alla stampa nasiana, del che non sentiremmo davvero il bisogno, ma per mostrarne l'opera denigratrice, siamo costretti a sorpassare, una volta tanto, sulla modestia di un nostro amico.

Il Direttore dell'Ospedale Italiano di Tunisi, Dott. Busacca, una delle più cospicue personalità della colonia, ritornando da Roma, dove si era recato per patrocinare gli interessi di quel pio Istituto, in una intervista pubblicata sul giornale l'Unione di Tunisi, dava conto dell'opera sua ed accennando alle persone che lo avevano cooperato, fece il nome del nostro concittadino Giulio D'Alì Staiti. Questo ricordo ha dato maledettamente ai neryi dei nasiani, i quali, con aria di artificiosa sorpresa, scrivono in un giornale cittadino.

«Quando mai il D'Alì si è interessato dell'Ospedale Italiano di Tunisi? Come se ne è potuto interessare? Che cosa ha fatto per agevolare le condizioni?»

Potremmo ritorcere le domande,

dettate da odio e livore politico, chiedendo che cosa fece in favore di quell'Ospedale, come di quello di Trapani, Nasi, deputato e ministro, e che cosa hanno mai fatto i milionari nasiani; e potremmo ancora domandare se ha diritto di interloquire chi è così ignaro delle cose nostre.

L'interessamento del D'Alì Staiti per l'Ospedale di Tunisi data dalle origini stesse del pio Istituto di cui egli ha seguito lo sviluppo con affetto costante. Costruito mercè la cooperazione di tante egregie persone, col contributo della numerosa ed importante colonia, e dietro invito del comitato di Tunisi si costituì in Trapani un comitato cittadino, di cui assunse la presidenza il D'Alì Staiti. Questi fece di tutto per rispondere degnamente all'invito e coadiuvato dal comitato, riuscì a raccogliere un'importante somma, che consegnò personalmente all'amministrazione di quell'Ospedale, in occasione della solenne cerimonia dell'inaugurazione, alla quale partecipò anche come delegato del Sindaco della nostra Città. Accolto dalle associazioni Tunisine con vivissima simpatia, Giulio D'Alì compì allora con molto onore la sua missione e con la sua calda parola seppe far vibrare la nota del più alto patriottismo, rinsaldando i vincoli di fratellanza e simpatia coi nostri connazionali.

Fu schietto l'entusiasmo in quell'occasione ed il giornale l'Unione non sospetto, scrisse allora che «il D'Alì era stato lo spirito vivificante di tutto il benefico lavoro in favore dell'Ospedale». Il comitato Tunisino plaudì l'opera del nostro comitato ed inviò i più caldi ringraziamenti coi sensi di perenne memoria.

Qual meraviglia quindi se il Dottor Busacca, direttore e fondatore benemerito di quell'Ospedale, ed il D'Alì Staiti, antico cooperatore di un'opera di beneficenza tanto ricordata e gradita dalla nostra colonia, si trovino di accordo nel sostenere ancora una volta gli interessi dell'Istituzione a cui sono rimasti affezionati?

Certo che l'egregio dottor Busacca nella sua nuova generosa campagna a favore di quel nostro Ospedale non poteva aspettarsi alcun appoggio dalle persone che sono restate costantemente estranee al movimento della colonia italiana a Tunisi.

Ed ogni trapanese, compresi i giornalisti nasiani, deve apprendere con viva soddisfazione che il nostro concittadino D'Alì Staiti per le sue qualità di ingegno e di cuore sia tenuto in così alta considerazione dai connazionali, residenti nella vicina reggenza.



## Tarlupinatura Tunisina

Le nostre prime impressioni e i nostri giudizi manifestati per la bomba di un monumento che doveva venire dalla colonia italiana di Tunisi, ricevono ogni giorno nuova conferma:

La Ragione di Roma, pubblica in data di venerdì 17 dicembre quanto segue: «Dei giornali nasiani

di Trapani ci hanno portato la strabiliante, per quanto qui ignota notizia, che la Colonia italiana di Tunisi si apparecchiava a fare erigere su di una piazza della bella Trapani un monumento marmoreo in onore dell'ex ministro Nasi.

L'Unione manifestò subito la sua meraviglia e comunicando la mirabolante notizia alla nostra Colonia, domandò che, se veramente un Comitato pro erigendo monumento Nasi esistesse in Tunisia, si facesse conoscere.

Un tale V. Giglio si disse presidente di questo ignoto comitato, ma invitato a declinare i nomi dei componenti il comitato e dei sottoscrittori se la cavò con frasi altisonanti, ma non fece nessun nome, nè parlò di alcuna somma.

In conclusione sembra che il celebre monumento sia nato nella fantasia dei nasiani di Trapani a scopo elettorale e che volevano attribuirne la paternità alla Colonia Italiana di Tunisi per darvi maggiore importanza. Per buona fortuna la cosa fu sventata a tempo e la nostra Colonia ne resta completamente incontaminata.

## Come le foglie

Natale di pace speranzoso!

Belli, gioiosi, questi giorni del Natale anche quando sono foschi, piovigginosi; tutti gioiosi, tutti pieni di una profonda e melanconica poesia. Semplici, pastorali, alate cantilene, rimembranze e rimpianti, preghiere ardenti e invocazioni fantasiose, e leggendole meste, visioni paradisiache circonfuse di riflessi d'oro, tutto un mondo meraviglioso, leggendario che sopravvive alle vicende degli uomini e delle cose, giorni felici, nei quali le anime si espandono nell'affettuosità e nelle care rievocazioni e nei delicatissimi auguri.

Lo spirito dell'uomo in questi giorni si ripiega e si concentra maggiormente in se stesso e nel fanciullo avviva un caleidoscopio radioso di illusioni e di fantasie, nell'adulto rievoca ricordi, leggende, dolori, all'egrezza e speranze.

È perchè questa solennità dura da secoli ed è sopravvissuta a secoli, a imperi distrutti, a spartizioni di popoli e di civiltà, a radicali trasformazioni della società; è perchè essa si caratterizza e si compendia in un canto che contiene l'aspirazione suprema dei secoli. Pace sulla terra, aspirazione antica degli uomini e pur sempre nuova. Pace sulla terra, è un coro dolce, una sinfonia alata che si eleva da mille cuori mossi all'unisono da un desiderio supremo; sinfonia devota, sentita specialmente dai fanciulli buoni, fidenti, non ancora corrotti ne avvelenati dalla vita.

Natale di pace, speranzoso!

Passano gli anni, le nevi decembrine si fermano oramai sul nostro capo anche nei mesi di primavera e d'estate; ma il cuore rievoca di quelle gioie oramai antiche, e ha come bisogno in questi giorni di chiedere alla parola e all'arte le care rimembranze.

Ecco perchè anche per noi parlano oggi più che mai le immagini, gli oggetti che ci riconducono, dolci nella memoria, alle gioie profonde, sentite nei natali trascorsi. Ma vogliamo viverlo viverlo sempre, come auguriamo che lo vivano intensamente anche tutti i nostri lettori ed abbonati, il Natale della delicata bontà, della mistica poesia, della dolce pietà e della riverente tenerezza.

TRAPANI MARINARA

Per la progettata fusione delle Casse Invalidi

Da Caltanissetta si è levata una voce per chiamare a Comizio tutta la marineria siciliana, nel fine di impedire che i capitali della Cassa Invalidi di Sicilia venissero toccati.

Veramente non sappiamo come possa partire dal centro dell'isola quest'appello, quando i maggiori centri interessati, cioè le marine di Trapani, Palermo, Catania, si sono già pronunziati, a mezzo dei propri rappresentanti, nel convegno di Genova del 18 aprile di quest'anno.

Si grida che, conservando la Cassa Invalidi siciliana, si risparmiano le spese di amministrazione, che non sarebbero indifferenti, circa L. 120.000; ma si crede sul serio che sia solo per questo che bisogna combattere il progetto di fusione?

La gente di mare ha interesse alla unificazione delle Casse Invalidi, perchè così solo può veramente vedere sistemato questo importantissimo istituto, che è l'unica loro salvezza per la vecchiaia e la invalidità. Fino ad ora la Cassa Invalidi della Sicilia ha corrisposto ai propri pensionati la quota massima di centesimi 65 al giorno, che ai nostri giorni è una vera irrisione; ed è chiaro, pertanto, che essa non è all'altezza di corrispondere ai fini nobilissimi di previdenza per cui fu istituita. Che importa che il suo bilancio sia floridissimo, con un attivo di sette milioni? Il marinaio siciliano non ha mai risentito nessun beneficio di questa prosperità finanziaria della propria Cassa di previdenza.

Quel bilancio poi va di anno in anno riducendosi. Da uno studio comparativo dei bilanci passati della Cassa di Palermo, si può scorgere facilmente come si va riducendo la quota di ammortizzamento per il numero crescente dei pensionati, e non è difficile prognosticare l'epoca non lontana, in cui la floridezza, tanto decantata, sarà un ricordo del passato.

E per convincersi che quanto affermiamo è la espressione sincera di ciò che pensa tutta la classe dei lavoratori del mare, basterà consultare tutti i vecchi marinai. Da questi uomini che hanno il diritto di riposarsi, dopo di essere invecchiati sfidando la furia del mare e sopportando un lavoro pieno di infiniti pericoli, sarà facile conoscere qual coro di proteste si sollevi contro il modo come funziona la Cassa Invalidi siciliana. Altro che amministrazione continentale di cui ha così sacro terrore la voce che s'è levata da Caltanissetta!

Sentirà che coro di proteste per i ritardi ingiustificati, per errori di liquidazioni, per proroghe di pagamenti, e per tutta una serie di difficoltà, che si risolvono a danno di tanti poveri diavoli, che cercano nella Cassa Invalidi un aiuto provvido e urgente per tirare avanti la vita grama e piena di acciacchi. Quale via crucis non si deve percorrere per ottenere quello che si ha il sacrosanto diritto di avere!

Solo dalla unificazione di tutti questi istituti di previdenza, i lavoratori del mare possono veramente ricavare quei vantaggi reali, che gli accresciuti bisogni della vita e una più umana considerazione della loro vecchiaia, assegnano loro.

Così, stante il fatto che si tenta di istituire un'unica cassa con unico indirizzo in Roma, e non in Genova, come erroneamente si crede; e perchè l'unificazione non si effettuerà senza che non avvenga il pareggiamento dei capitali in proporzione ad ogni iscritto; e perchè non è vero che

la Cassa Invalidi di Palermo trovasi in più floride condizioni delle altre non per oculata amministrazione, ma solo perchè sorta contemporaneamente a quella di Napoli, molto tempo dopo di quelle del continente, i marinai del mezzogiorno d'Italia, sono convinti che il miglioramento alle pensioni in caso di vecchiaia o invalidità, potrà solo attuarsi con la radicale riforma dell'indirizzo amministrativo economico delle casse stesse, possibile solo con la unificazione di tutte le Casse Invalidi del Regno.

Questa riforma non è richiesta dai marinai del continente per macchina utilità, ma è basata su un saggio concetto di cooperazione, da cui le Casse possono grandemente agevolarsi nell'opera benefica di sovvenzionare gli Invalidi e la vecchiaia della gente di mare.

È per queste ragioni, che il Capitano Naselli (per Palermo) ed il Dott. Bartolomeo Salvo (per Trapani e Marsala) al convegno di Genova hanno con coscienza ed entusiasmo accettato il seguente ordine del giorno, così formulato in conseguenza delle loro proposte in difesa dei loro rappresentanti:

«Le Associazioni Marittime di Italia, riunite in Genova, nel palazzo S. Giorgio, addì 18 aprile 1909, danno mandato all'intero comitato, di preparare un progetto di legge per la riforma delle Casse Invalidi, informato ai concetti sviluppati nel memoriale, e rispondente ai seguenti capi saldi:

«1. La creazione di un unico ente autonomo che, previo pareggiamento dei capitali delle attuali casse compreso il fondo di Venezia ad opera del Governo, tutte le unifichi in un'unica amministrazione, di cui dovranno fare parte le rappresentanze di tutti gli interessati;

«2. Che a questo ente sia affidato con esclusività il servizio di assicurazione della gente di mare e di tutti i servizi marittimi, onde così si abbia intanto un altro dei cespiti necessari a dar vita all'ente stesso e siano i marinai tranquilli per la disinteressata protezione che in ogni caso d'infortunio, verrebbe per tal modo ad essere loro assicurata.

«3. Che sia esteso il beneficio della iscrizione al nuovo ente anche agli iscritti marittimi di 2ª categoria;

«4. Che come limite minimo siano almeno raddoppiate le pensioni corrisposte attualmente;

«5. Che sia diminuito sensibilmente, sia il limite di età necessario a conseguire la pensione, sia il tempo della navigazione occorrente; tenendo conto al riguardo del lavoro speciale del personale di macchina;

«6. Che sia aumentata a maggior numero di casi e in maggior proporzione la reversibilità della pensione, sia alle vedove, sia agli orfani.»

Noi ci auguriamo che quanti hanno a cuore la prosperità e l'avvenire della nostra marineria, e quanti stimano opera civile e patriottica tutto ciò che ritorna di vantaggio alle classi lavoratrici, siano con noi nel volere e propugnare l'unificazione delle Casse Invalidi della gente di mare.

Cooperativa Agricola di Paceco  
Anonima a capitale illimitato

L'assemblea generale dei soci sarà convocata straordinariamente il giorno 9 gennaio 1910 in prima convocazione; in mancanza di numero legale la seconda convocazione avrà luogo il giorno 16 gennaio 1910 per trattare il seguente ordine del giorno: Modifica del titolo della Cooperativa.

Il Presidente  
Gloriano Alestra

CONSIGLIO COMUNALE

LA PRIMA RIUNIONE

Sull'Ordine del Giorno — Le proteste del Cons. P. Curatolo — La questione per la Parrocchia di Borgo — L'incidente — La discussione.

La seduta del Cons. Comunale è stata molto movimentata e importante. Presiede il Sindaco Cavaliere E. Scio. Aperta la seduta il Cons. Pietro Curatolo protesta per il ritardo della convocazione del Consiglio, trascorso il periodo della sessione autunnale. Si sono con ciò manomesse le prerogative consiliari, perchè fuori questa sessione i consiglieri perdono il diritto di presentare delle proposte. Protesta anche per l'iscrizione difettosa all'ordine del giorno di articoli tra cui quello che riguarda la ratifica delle deliberazioni d'urgenza e le autorizzazioni alle liti. Protesta per la mancata iscrizione di altri argomenti come le nomine di componenti la Congrega di Carità ed altri istituti di beneficenza.

Il Cons. Laudicina trova modo di parlare dell'opera sua alla Congrega di Carità, affermando che questa, sebbene oberata di debiti, fa del suo meglio per svolgere la propria azione amministrativa.

Risponde il Cons. Curatolo, meravigliandosi come la Congrega di Carità possa trovarsi oberata di debiti, quando la precedente amministrazione la lasciò, oberata sì, ma di crediti. Ricorda all'uopo come egli lasciò i bilanci delle opere amministrative dalla Congrega, con avanzi di molte migliaia di lire. Il solo Comune di Trapani era in debito verso gli enti sudetti di circa L. 25000.

Il Cons. Laudicina spiega che parlando di debiti intendeva riferirsi alle difficoltà di cassa, derivante dalla poco facile realizzazione dei crediti.

Il Cons. G. D'Alì Staiti vuole assicurazioni del Sindaco, che i lavori del Consiglio procedano secondo l'ordine degli articoli iscritti all'ordine del giorno. Qui avviene un primo vivace dibattito a cui partecipano il Sindaco, l'Ass. Manzo, il Cons. Curatolo il Cons. Aula; finchè il Sindaco, dopo le vive insistenze della opposizione che lo invita a pigliare impegno di non permettere alcun prelevamento degli articoli, eccitato risponde: *Lo piglio, lo piglio, lo piglio!*

Vengono accettate le dimissioni dei Cons. Coci, Adragna Giuseppe e Incagnone Gaspare.

Sull'art. 3 «ratifica di deliberazioni d'urgenza della Giunta» il Cons. Curatolo dice che si asterrà dal votarle perchè non sono legali, e perchè la Giunta, venendo meno ad ogni criterio di saggia amministrazione, ne ha fatto abuso. Vi si associa il Cons. Giulio D'Alì Staiti.

Però l'ambiente si riscalda e la discussione, per l'opposizione, si eleva quando il Sindaco si fa a dichiarare che la Giunta con deliberazione d'urgenza, aveva denunciato il Vescovo al Proc. del Re, per la nomina del parroco di Borgo Annunziata ed istituito, provvisoriamente, nella chiesa un economato civile per salvaguardare gli interessi del Comune manomessi dai preti del tempio.

Ricorda il Sindaco che, avendo l'anno scorso il Consiglio Comunale elevata a parrocchia la chiesa di Borgo Annunziata, aveva fatto delle pratiche presso il Vescovo per la nomina del parroco, proponendo, come è diritto del Comune, una terna. Il Vescovo non volle accettare la terna e la questione andò per le lunghe, in trattative che

non approdarono a nulla. Domenica scorsa il Vescovo con grande solennità investiva dell'autorità di parroco un carmelitano. La Giunta ha protestato deferendo il Vescovo al procuratore del Re.

Il Cons. Curatolo non capisce che cosa ci ha da fare il Procuratore del Re, con una questione importantissima, ardua e difficile, di diritto pubblico ecclesiastico, la quale si porta poi in Consiglio come di sorpresa.

Questa deliberazione d'urgenza venne presa il 19, quando per lo stesso giorno s'era già convocato il Consiglio. Bastava attendere 24 ore per dare al Consiglio il diritto di decidere con serenità e coscienza una questione di tanta importanza. Non entrerà in merito della questione perchè non iscritta all'ordine del giorno. Aspetta che venga iscritta regolarmente e ne fa formale proposta. L'aver denunciato il Vescovo al procuratore del Re può essere magari una trovata genialissima, ma non gli sembra molto seria, perchè non è con una querela penale che si può risolvere la questione di diritto su cui poggia il conflitto e che solo dalla risoluzione di essa potrà qualificarsi l'atto del Vescovo.

Risponde per l'amministrazione l'Ass. Luigi Manzo con molta vivacità contro la quale protesta il Cons. Curatolo, che rimbecca opportunamente. Nasce uno scambio di parole tra il Cons. Curatolo, Manzo, D'Alì Staiti, e il Sindaco Scio.

Il Sindaco, impaziente, cerca di stabilire la calma. Il Cons. D'Alì Staiti lo apostrofa, invitandolo a far rispettare i consiglieri.

Cons. D'Alì: (rivolto al Cavaliere Scio) Ma faccia il Sindaco, faccia il Sindaco!

Finalmente, chiuso l'incidente, l'Assessore Manzo parla rilevando la prepotenza del Vescovo e le manomissioni commesse dai delegati di esso nel santuario. Per questo la denuncia al procuratore del Re si imponeva. Il Cons. Laudicina loda l'amministrazione per il suo atto energico. Conviene che è una grave questione quella della investitura del parroco e associandosi alla proposta del Cons. Curatolo, vuole che venga iscritta all'ordine del giorno. Il Cons. Aula dà ragione alla Giunta. Il Cons. Curatolo ripete, sostenendo che il dibattito tra il Comune e il Vescovo è una questione semplicemente giuridica, che è giusto esaminare con tutta la ponderazione possibile, e intorno a cui non è preparato a discutere non essendo iscritta all'ordine del giorno. Si asterrà dal votare anche su questa deliberazione d'urgenza, come ha fatto per le altre. Si astiene tutta l'opposizione, mentre la maggioranza vota per la ratifica. Dopo di che, il sindaco toglie la seduta fra i commenti generali.

L'opposizione ha ripreso bene il suo posto. La vigoria e la elevatezza, con cui ha discusso, mostrano la preparazione cosciente e l'interesse vivo che essa prende in favore della pubblica cosa.

La maggioranza, di fronte alla argomentazione stringente e felice del Cons. Pietro Curatolo, non seppe che dare sfogo al suo spirito settario appigliandosi a frasi fatte e rumorose. Mostrò pure un'intolleranza, veramente impressionante,

nel volere strozzare una discussione che merita di essere fatta con maggior studio e maggior serenità. La elevatezza degli argomenti sostenuti dai consiglieri di opposizione, valse a dimostrare che solo da uno spassionato esame della questione legale possa risolversi il grave conflitto sorto per la parrocchia di Borgo Annunziata, salvaguardando gli interessi e la dignità del Comune, che la Giunta ha grandemente compromesso.



La Corte di Assise si è chiusa il giorno 22 corr. con la causa contro Bensai Giuseppe, Barbera Vincenzo, e Profera Antonino, tutti da Mazara del Vallo accusati di concorso in rapina aggravata, sequestro di persone ed estorsione.

Dirigeva il dibattimento l'egregio Consigliere Cav. Da Ponte.

Al banco dell'accusa sedeva il Sostituto Cav. Ferlito.

Gli accusati erano difesi dagli avvocati Nino Lombardo ed Enrico Giannitrapani.

In seguito alla vibrata discussione fatta dal P. M. e dai difensori, e dopo l'imparziale riassunto del Presidente i giurati hanno emesso verdetto negativo per Bensai e ritenuto Profera e Barbera complici non necessari sulla rapina col beneficio delle attenuanti, escludendo l'accusa di sequestro di persona e di estorsione.

Il Presidente, indi, legge la sentenza che ordinava la immediata escarcerazione del Bensai e condannava gli altri due accusati alla pena della reclusione per anni due e mesi undici.

Lo stesso giorno 22, prima che il Presidente delle Assise Cav. V. Da Ponte incominciassero l'udienza un'imponente rappresentanza di questo Foro gli offrì una graziosa statuetta a perenne ricordo dell'altissima stima, che l'egregio Magistrato, nel corso di tre anni, seppe guadagnarsi col suo ingegno, colla sua dottrina, e, soprattutto, con quel senso delicato di prudenza e di affabilità, che gli è guida sicura nei momenti più difficili.

Il dono — una felice riproduzione di un soggetto napoletano del Gemito — fu assai gradito dall'egregio Presidente che, commosso, rivolse agli Avvocati trapanesi un saluto riboccante di affetto e di ammirazione, dichiarandosi dolente di non potere più ritornare perchè chiamato altrove dalle esigenze del servizio.

La figura del Da Ponte resterà sempre tra noi per ricordare l'uomo ed il magistrato, che seppe temperare con l'equità gli aspri rigori della legge e del dovere.

CRONACA

Confederazione degli impiegati Civili

Dopo i deliberati del Congresso di Roma finalmente anche a Trapani è sorta la Confederazione degli impiegati civili delle pubbliche amministrazioni e degli enti locali.

Mercoledì 22 corr. nella sala dell'ex biblioteca Circolante un forte nucleo di impiegati, facendo proprii i programmi e l'indirizzo politico dati dal Congresso nazionale, ha costituito una sezione della Confederazione Generale degli impiegati.

Presiede l'Assemblea l'Ufficiale Postale Nicolò Vulpitta, che, parlando a nome del comitato promotore, fa una rassegna dei bisogni di tutte le varie categorie degli impiegati, dimostrando la necessità di organizzarsi per il miglioramento economico e morale della loro classe. Finisce

# IL PRESEPIO TRAPANESE



## La Ninnaredda di la notti di Natali

'Ntra ssa tua manciaturedda,  
Chi fu cascia e fu baligia,  
Di ddi cosi chi, a munzedda,  
T' imballau lu to Canigia,

Dormi, Nunziu, 'un ti svigghiari,  
Nun è cchiù tempu pi tia;  
Nun putennu fari e sfari,  
Sta cuetu, ascuta a mia.

San Giuseppi 'ntra 'n'agnuni,  
Picchiannu guarda a tia.  
Chi avi in corpu un piddizzuni,  
Si avi a chiudiri putia.

Tutti portanu riali,  
Ficu, nuci in quantità,  
Mustazzoli di Natali,  
Puma, pira e baccalà.

Senti tu la ciaramedda  
Chi ti sona lu pasturu?  
E a la duci ninnaredda  
L'azzarinu accorda puru?

Dormi, Nunziu, 'un ti svigghiari,  
Nun è cchiù tempu pi tia,  
Nun putennu fari e sfari,  
Sta cuetu, ascuta a mia.

## Episodiu di lu Pirsepiu

Quannu Nunziu, un era 'o munnu,  
Cci fu un omu di talentu,  
Bonu astrolucu, profunnu,  
Chi scupriu 'ntra 'u firmamentu

'Na gran stidda, in certu puntu,  
'Na gran stidda cu la cuda....  
Ma un previtti lu tramuntu  
Chissu astrolucu d'allura!

E la stidda carlu a mari  
Cu fracassu, e sprufunnau  
E nun potti cchiù assummari;  
.... Ma lu fangu sullivau...

## Secunnu episodiu di lu Pirsepiu

Don Numinicu, chi soli  
Ogni festa ed ogni tantu  
Pasticcioiti e mustazzoli  
Rialari a lu so santu,

'Ntra sti festi, si capisci,  
'Ntra un cestinu situau  
Quattru dolci di Caffisci  
E a la grutta s'avviu.

Iuntu dda ristau allucutu,  
Lu cistinu era vacanti!  
.... Lu Canonacu gulutu  
Ci la fici pi davanti.

salutando, con ispirate parole e auguranti il sorgere della confederazione.

Il Prof. A. Macciotta dimostra la necessità di partecipare alla vita pubblica con finalità di classe, senza preoccuparsi delle questioni locali. Parla pure il Rag. Macciotta, Agente delle Imposte, dimostrando l'utilità e la necessità di partecipare alla vita amministrativa del paese, per conseguire una più equa ripartizione dei tributi e la riorganizzazione dei servizi pubblici.

In fine il Rag. A. Giuppono della Banca d'Italia, presenta un ordine del giorno, approvato all'unanimità, con cui si dà mandato al Consiglio Direttivo di sviluppare, quanto più è possibile, l'organizzazione, e di adoperarsi, perchè i loro interessi siano tutelati seguendo i metodi e l'indirizzo dettato dal congresso nazionale della loro classe.

### Ordine dei Sanitari della Provincia di Trapani

Per il giorno 30 c. m. è convocata l'Assemblea generale ordinaria dell'Ordine dei Sanitari della Provincia di Trapani per trattare il seguente Ordine del giorno: Elezione delle cariche. Comunicazioni della Presidenza

(IV Congresso Medico Siciliano — Lega Siciliana anti-malarica).

Resoconto morale ed economico dell'Ordine nel 1909.

Resoconto del recente Congresso dei delegati dagli Ordini Sanitari — (DOTT. A. CASSISA).

Prestazioni mediche presso i Sodalizi e gli Istituti di educazione — (DOTT. A. CASSISA).

Proposta di formulario per la ricettazione con le norme per la valutazione degli onorari — (DOTTOR M. SAMMARTANO).

Tariffa minima italiana per le prestazioni mediche nelle Compagnie di Assicurazioni — (DOTTOR C. GUIDA)

Delle questioni all'ordine del giorno alcune sono della massima importanza e soltanto da un'ampia, serena, illuminata discussione potrà aversi quella soluzione pratica, che meglio più risponde alla tutela del decoro e degli interessi della benemerita classe medica, per come è nel desiderio di tutti.

E' da sperare pertanto, che i Medici della Provincia intervengano numerosi, acciocchè ogni deliberazione dell'Assemblea abbia la maggiore efficacia e possa raccogliere l'unanime consentimento.

E tanto più è necessario l'inter-

vento numeroso dei Medici, perchè l'Assemblea è anzitutto chiamata ad eleggere il Consiglio Direttivo, che, per il buon funzionamento del Sodalizio e perchè esso risponda effettivamente allo scopo, occorre sia composto di persone, le quali conoscano profondamente i bisogni odierni, i diritti, le aspirazioni della Classe, e sposino, con vero entusiasmo, tutto il patrocinio, sia dei singoli medici, che della collettività.

A mezzo nostro la Presidenza dell'Ordine fa sapere che potranno partecipare all'Assemblea anche quei Medici della Provincia, che ancora non sieno iscritti all'Ordine e tutti coloro, ai quali, per una ragione qualsiasi, non sia pervenuto il relativo regolare invito.

### Un busto al Dott. Gaspare D'Urso

La commissione per le onoranze al prof. Gaspare D'Urso presieduta dal cav. uff. dott. Eugenio Scio ha deliberato che il mezzo busto all'illustre estinto sorga nel mezzo della piazza *Iolanda* la quale sarà trasformata in *square*.

L'inaugurazione avrà luogo nel maggio venturo in occasione del congresso medico siciliano.

Intanto è già stata iniziata la

raccolta della somma necessaria mediante sottoscrizioni e per completarla è stato nominato un apposito comitato in persona dei signori dottori comm. Carmelo Solina, avvocato A. Ricevuto, cav. Vincenzo Genna e Sammartano, i quali si sono messi in opera sia provocando personalmente dai cittadini ulteriori offerte sia spandendo schede di sottoscrizione ad egregie persone.

La sottoscrizione va di giorno in giorno accrescendosi e vi concorrono tutte le più spiccate personalità cittadine ed anche il popolo.

E' già aperto il concorso per il monumento e vari lavori di pregevole fattura sono stati presentati.

Continuiamo l'elenco dei sottoscrittori:

M. Catalano L. 1; G. Collarà L. 1; G. Guarnotta L. 20; Marchese Platamone L. 100; F. Sinatra Quartana L. 25; Prof. G. Cirincione L. 10; Comm. Minnaudo Francesco L. 25; G. M. L. 0,50; Ciantro e Capitolo Cattedrale L. 25; A. Genovesi L. 1; Beneficiale Giuseppe Sesta L. 2; N. N. L. 20; Prof. Michele Titone L. 10; G. B. Lombardo L. 5; F. Fontana Piacentino L. 5; Dott. Giuseppe Aiuto L. 5; Dott. T. Piazza L. 10; Dott. Pomo G. L. 5; Avv. C. Ruggieri L. 5; Dott. D. Pollara; L. 5; Leonardo ed Antonio Guarnotta L. 5.

## TEATRO VARIETÀ

L'inaugurazione del *Varietà* sotto l'abile e coraggiosa direzione del nuovo impresario Antonino Maggio è stata festeggiata da un pubblico numeroso ed intelligente, che non solo applaude a parecchie riprese i vari artisti, ma anche chiamò diverse volte calorosamente, alla ribalta il Maggio.

La compagnia napoletana composta d'ottimi elementi fra i quali il simpatico direttore Pietro Cajazzo sotto le amene spoglie di D. Felice acquistò i primi favori del pubblico trapanese con la commedia intitolata: *Fatemi la corte*.

Ida Savignin una eccellente danzatrice dalle forme eleganti e dalla voce gentile, e Ida Elyos, una svelta ed ardita biricchina aprirono il fuoco delle canzonette più o meno eccentriche, e furono brillantemente eseguite dalla splendida coppia Baglioni-Esedra, un duo di grazia, di squisitezza, superlativamente *chic* ed attraente. — Benissimo anche la coppia The Nelson's con le incantevoli riproduzioni plastiche di opere scultoree.

Liberalo Papa — Gerente responsabile  
Tip. G. Gervasi - Modica — Trapani

Si prega il pubblico di visitare il nostro negozio per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc. ecc., eseguiti con la macchina per cucire *Domestica Bobina Centrale* la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili. — Macchine per tutte le industrie di cucitura.

# Macchine SINGER per cucire

Tutti i modelli per L. 2,50 settimanali

Chiedasi il Catalogo illustrato che si dà gratis.

Compagnia Singer per Macchine da Cuocere — Negozio in Trapani, Corso V. E. 44-46 — Alcamo, Corso 6 Aprile N. 138 — Castellammare, Via Garibaldi N. 100 — Castelvetro, Corso Vittorio Emanuele, 87-89 — Marsala, Via Cassero N. 187 — Mazara del Vallo, Via S. Giuseppe.

## BANCA SICULA

SOCIETÀ ANONIMA — CAPITALE LIRE 1.200.000 INTERAMENTE VERSATO

SEDE IN TRAPANI

AGENZIE: ALCAMO - CASTELVETRO - MARSALA - PARTANNA - SALEMI

Situazione al 30 Novembre 1909

ATTIVO		PASSIVO	
L. it.		L. it.	
Cassa	78.550 83	Capitale	1.200.000 97
Effetti	2.957.196 91	Riserva	3.182 97
Sovvenzioni	364.087 67	Fondo oscillazione Titoli	9.603 94
Anticipi agli impiegati	11.694 91	Depositi in conto corr. ed a risparmio	3.311.202 43
Titoli di proprietà	1.932.999 >	Buoni fruttiferi	1.087.905 47
Mobilio e spese d'impianto	16.279 05	Dividendi a pagare	5.506 50
Agenzie in liquidazione	85.326 20	Effetti all'incasso conto terzi	4.849 42
Agenzie loro o/ c/	372.564 67	Banche, corrispondenti e clienti	104.188 55
Banche, corrispondenti e clienti	121.834 32	Creditori diversi	413.760 49
Spese ripetibili	1.021 19	Cassa di previdenza per gli Impiegati	6.001 84
Debitori diversi	122.941 58	Esattorie e Tesorerie	173.017 47
Conto corrente garantito	73.003 35	Depositanti a garanzia di sovvenzioni	443.626 79
Esattorie e Tesorerie	296.403 93	a custodia	333.663 06
Depositi a garanzia di sovvenzioni	443.626 70	obblig. a cauzione	468.050 >
a custodia	333.663 06	Saldo utili 1908	L. 476 45
obblig. a cauzione	468.050 >	Utili lordi del corr. esercizio	L. 263.146 54
Spese gen. rali e tasse del corr. esercizio	186.938 46		
Totale L. it.	7.830.181 92	Totale L. it.	7.830.181 92

Un Sindaco  
G. BUSCAINO

La Direzione Centrale  
MESSINA - NOCITO

Il Ragioniere  
B. SOLINA

La Banca accetta Depositi fruttiferi: in CONTI CORRENTI LIBERI e VINCOLATI — in LIBRETTI DI RISPARMIO ORDINARIO — ed a PICCOLO RISPARMIO su Buoni fruttiferi — Incassa e sconta effetti cambiari pagabili in Italia e all'estero — Sconta i propri buoni fruttiferi ed i CUPONI di titoli pubblici — Apre i crediti in conto corrente ed accreditamenti all'interno e all'estero per importazioni — Fa lettere e circolari di credito — Da sovvenzioni su titoli dello Stato, su cartelle di Credito Fondiario e sulle Obbligazioni del Comune di Trapani — Emette chèques su piazze nazionali ed estere — Compra e vende divise estere, valute metalliche e biglietti di banca esteri — Compra e vende titoli dello Stato, Fondinari, ecc. anche per conto di terzi — Fa anticipazioni su merci.

**Il Consorzio Agrario Cooperativo di Trapani** fornisce Concimi chimici complessi e materie prime con titoli garantiti e a prezzi veramente eccezionali. — I Signori soci godono sconti speciali e usufruiscono del Credito Agrario presso il Banco di Sicilia.  
UFFICIO: Viale Regina Margherita, Casa Solina Sinistra

### VOLETE LA SALUTE?

Munitevi tutti di un buon loden impermeabile della rinomata Fabbrica

#### Loden dal Brun di Schio

che troverete sempre presso il Rappresentante della Ditta **CARLO RUBBO** - Trapani - Via Mancina 10.

In stoffa loden si fornisce altresì **Paletots, Bobè, Mantelline** per Signora, **Vestiti** per bambini, ragazzi e per uomini, **Vestiti da Caccia** e da **Sport, Ulsters e Cappott-** per Ufficiali e Sacerdoti, **Pelliccie e Pellicciotti, Mantelli** line per Cielisti ed Alpinisti. **Maglie lana, Camciole, Calze, Berretti**, ecc. — **PREZZI CONVENIENTISSIMI.**

### CARTA DA PARATO

dell'unica Casa Fabbricante Francese P. Lavoipierre  
13, Rue Puits-Gaillet LIONE (Francia)

Il più completo assortimento, le ultime novità Stile Liberty, gli articoli più belli ed eleganti, tutto a **prezzi di massima convenienza**. — Specialità in Vetrofania (carta trasparente a colori per vetri). — Campionari a richiesta trovansi solo presso il signor

### CARLO RUBBO

Rappresentante esclusivo per TRAPANI e PROVINCIA.

**CHI** cerca impiego, chi cerca persone di servizio chi ha appartamenti da affittare, ville e case da vendere, chi cerca alloggio, chi desidera vendere o acquistare convenientemente oggetti usati, ricorra agli **Avvisi Economici del CORRIERE** che è il mezzo più sicuro.

Maglieria di lana di filo e di cotone	Ventagli e Ombrellini Paraploggi Ultime creazioni	<b>Biancheria per Signora</b>	CALZETTERIA completa seta, filo, lana e cotone	FAZZOLETTI seta batista lino e cotone
<b>GUANTI</b> per uomo e donna pelle, filo, lana e seta	<b>GRANDI MAGAZZINI CRISTOFORO BUONOCORE</b> TRAPANI — Via Torrearsa N. 26-28 — TRAPANI			<b>Profumeria Giocattoli Asciugamani e Servizi da Tavola</b>
<b>LODEN</b> da ragazzo e da uomo	<b>Esposizione permanente degli Articoli Invernali</b>			<b>Riccio assortimento in Costumini Ragazzo</b>
Coverte di lana di Berlino Soliali, Plaid	<b>ARRIVI GIORNALIERI DELLE PIÙ ALTE NOVITÀ</b>			<b>Confezioni per Signora e Bambini</b>
Colli e Polsi Camciole colorate e bianche	* <b>Prezzi Fissi</b> * <b>Massimo buon mercato</b> * <b>Prezzi Fissi</b> *			<b>Portafogli Portafazzoletto Borse per Signora Novità</b>
<b>SCIARE</b> di lana e seta Vasto assortimento	Valigeria Necessaire da viaggio Bastoni e Cravaches	<b>Articoli da Regalo</b>	Giarrettiere e Bretelle <b>BUSTI</b> ultima creazione	<b>TAPPETI</b> di tavola e scendilettri Tende e Portali

**IMPOTENZA - NEURASTENIA** e simili malattie stimolano gli speculatori a burlare il pubblico. La cura più efficace ed insuperabile è costituita dal **REGENERATORE** con i **GLANULI di STRICNINA** precisi. Questa cura ha dato sempre il suo risultato, perché rinvigorisce l'intero organismo, ridonando la salute. Cura per 2 mesi L. 18. Dirigersi alla fabbrica **Lombardi e Contardi** — Napoli, Via Roma 345.

## Cav. G. Adragna fu Rosario

TRAPANI

## Liquore Monte S. Giuliano

Premiato con DIECI medaglie d'oro

**DUE Grand = Prix Parigi 1903 = 905**

**SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA ITALIANA** per l'Assicurazione sulla VITA - Capitale illimitato

GENNAIO 1909

Capitale Versato L. 900.340

Riserve diverse L. 3.182.115

Assicurazioni in corso L. 91.000.000

Netto decorsi esercizi si restituisce agli assicurati a Premio Fisso circa il

TRE PER CENTO DEI PREMI PAGATI

**SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA ITALIANA** per l'Assicurazione contro L'INCENDIO - Capitale illimitato

SITUAZIONE AL

Capitale sottoscritto L. 5.502.000

Versato L. 1.180.450

Fondo di Riserva L. 551.642

Portafoglio premi L. 8.000.000

Netto decorsi esercizi si restituisce agli assicurati anche non azionisti circa il

NOVE PER CENTO DEI PREMI PAGATI

Sede in Milano - Via S. Margherita N. 7

Agente in Trapani Sig. ANTONIO GUCCIONE VANNI Via Garibaldi, 15